

La Repubblica 16 Dicembre 2000

Palermo “firma” contro le mafie ma fallisce sul traffico di uomini

Contro le mafie internazionali sta per nascere un grande fronte compatto, almeno stando ai grandi numeri, 148 firme in calce alla convenzione sul crimine transnazionale. Ma dove il vertice Onu di Palermo ha fallito é nell'intesa sul contrasto ai traffici di essere umani e all'immigrazione clandestina.

Meno di ottanta paesi hanno sottoscritto i protocolli e tra quelli che hanno detto di no ci sono proprio molti degli stati in cui i flussi clandestini costituiscono uno dei più grandi affari delle organizzazioni criminali. Un bilancio contraddittorio, dunque, anche se il vicesegretario dell'Onu Pino Arlacchi ed il ministro di Grazia e giustizia Piero Fassino ieri si sono dichiarati molto soddisfatti. Arlacchi ieri è arrivato persino ,ad invertire completamente la rotta delle sue dichiarazioni inaugurali che avevano scatenato la polemica reazione di magistrati e familiari delle vittime di Cosa nostra. «La mafia esiste ed è forte, non dobbiamo abbassare la guardia. Può darsi che la sconfiggeremo, ma è possibile anche che torni più potente di prima. La convenzione Palermo però è un fatto irreversibile da cui non si può tornare indietro». “La mafia c'è, anche se ha preso molti colpi - ha ribadito il ministro Fassino – ma abbiamo dimostrato che la lotta e il contrasto si può fare. Proprio in questi giorni in Parlamento si sta discutendo della proroga del carcere duro per i mafiosi e del provvedimento che eviterà la scarcerazioni facili per i boss”

Il prossimo obiettivo dell'Onu é la firma, entro il 2001, di un terzo protocollo che preveda un registro e un marchio per le armi leggere in tutti i paesi del mondo.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS